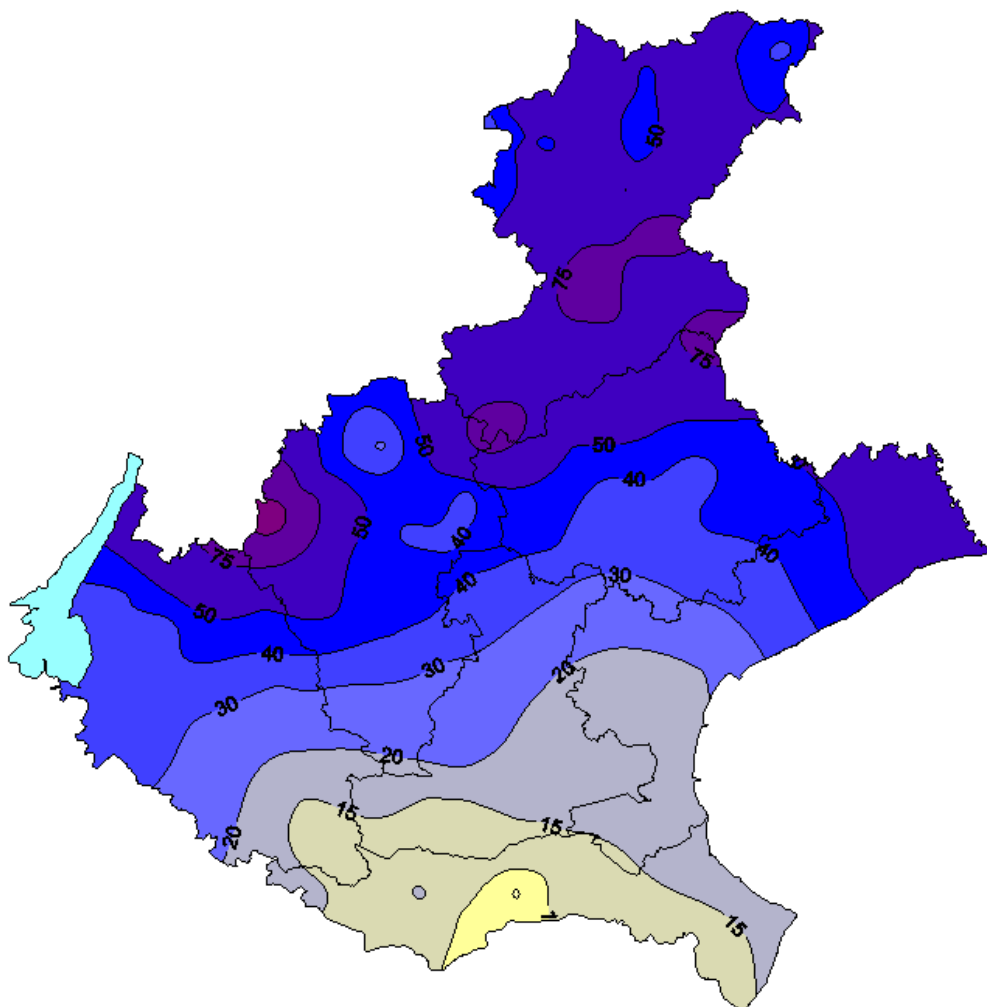


**Precipitazioni** Nei primi quindici giorni di febbraio sono caduti mediamente sul Veneto **40 mm** di precipitazione. La media storica (periodo 1994-2020) dell'intero mese di febbraio è di 62 mm (mediana 50 mm), pertanto **a metà mese è caduto il 64% degli apporti attesi a fine mese.**

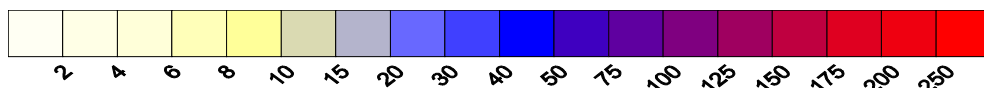
Sul settore alpino e su gran parte delle Prealpi sono caduti mediamente 40-80 mm, con massimi di circa 100 mm sulle Prealpi centro-occidentali (bacini dell'Agno e Posina). Sulla pedemontana, panura settentrionale e Lessina meridionale sono caduti 30-50 mm, in graduale decremento verso sud fino ai 10-15 mm della pianura sud-orientale. Infine sul Veneziano orientale apporti di 40-65 mm.

Le maggiori precipitazioni del periodo sono state rilevate sulle Prealpi, dalle stazioni di Valli del Pasubio (VI) con 113 mm, Passo Xomo (Posina VI) con 101 mm, Rifugio la Guardia (Recoaro Terme VI) con 98 mm e Bosco del Consiglio (Tambre d'Alpago BL) con 97 mm. Le precipitazioni più scarse sono state osservate nel Polesine dalle stazioni di Sant'Apollinare (Rovigo) con 8 mm, Frassinelle Polesine con 10 mm e Villadose con 11 mm.

A livello di bacino idrografico la seguente tabella riporta i quantitativi di pioggia (in mm) dei primi 15 giorni di febbraio sul Veneto e sui principali bacini idrografici (solo parte veneta), confrontati con la media e la mediana (1994-2020) delle precipitazioni dell'intero mese di febbraio. Si evidenzia, soprattutto per il veneto settentrionale, una sensibile differenza tra i valori della media (molto influenzati dalle eccezionali precipitazioni del 2014 e 2016) ed i valori della mediana. Sul Tagliamento e sul Piave gli apporti finora caduti a metà mese sono prossimi ai valori della media mensile; su Livenza, Lemene e Pianura tra Livenza e Piave gli apporti sono prossimi al valore della mediana mensile. Invece sul Fissero Tartaro CanalBianco, Bacino Scolante e Po risulta caduta circa la metà (38%-50%) degli apporti attesi a fine mese.



Precipitazioni cumulate dal 01 al 15 febbraio 2021 (mm)



01 - 15 febbraio 2021	STIMA DELLA PRECIPITAZIONE PER BACINO IDROGRAFICO (mm)											
	ADIGE	BACINO SCOLANTE	BRENTA	FISSERO TARTARO CANALBIANCO	LEMENE	LIVENZA	PIANURA TRA LIVENZA E PIAVE	PIAVE	PO	SILE	TAGLIAMENTO	REGIONE VENETO
mm caduti	44,0	23,7	38,4	18,5	55,9	54,2	46,8	61,2	26,5	36,3	64,1	39,6
media (intero mese febbraio)	62,0	58,2	69,6	49,0	69,3	71,9	65,0	60,3	53,6	65,4	64,3	61,6
rapporto% 2021/media	71%	41%	55%	38%	81%	75%	72%	102%	50%	56%	100%	64%
mediana (febbraio)	53,6	47,6	60,6	45,9	54,2	50,2	47,1	40,2	45,9	46,4	42,2	50,1
rapporto% 2021/mediana	82%	50%	63%	40%	103%	108%	99%	152%	58%	78%	152%	79%

Nei primi quindici giorni di febbraio, sul Veneto, si sono verificate precipitazioni nei seguenti giorni:

- 3: piogge di scarsa entità (1-4 mm) su una fascia centrale della regione comprendente quasi tutta la provincia di Verona, la parte centro meridionale della provincia di Vicenza, i territori centro settentrionali del padovano e del veneziano nonché le zone meridionali della provincia di Treviso;
- 7: precipitazioni su quasi tutta la regione, di scarsa o modesta entità sulla parte meridionale e via via più abbondanti procedendo verso nord. I quantitativi maggiori si sono verificati sulle Prealpi vicentine (Valli del Pasubio 72 mm, Passo Xomo-Posina 65 mm) e sul Bellunese (40 - 60 mm);
- 8: apporti modesti (1-10 mm) sulla pianura settentrionale e sulla fascia pedemontana e Prealpina vicentina (con valori crescenti da sud a nord), più abbondanti (10-15 mm) in provincia di Belluno;
- 9: precipitazioni di scarsa entità (1-6 mm) sulla parte meridionale del Veneto comprendente le province di Verona, Rovigo, Padova e Venezia e gran parte della provincia di Vicenza;
- 10: piogge su tutta la regione, più abbondanti (15-40 mm) su una fascia centrale comprendente l'alta pianura, la Pedemontana e le Prealpi. Sulla restante parte della regione (pianura centro meridionale e settore alpino), quantitativi più modesti e compresi tra 5 e 15 mm;
- 11: residue precipitazioni di scarsa entità (1-8 mm) sull'alto Veneziano.

**Riserve nivali** Sulle Dolomiti la prima metà di febbraio è stata complessivamente fresca (-0.5 °C rispetto alla norma). Tuttavia è stata caratterizzata da una prima decade mite e dagli ultimi 5 giorni molto freddi con valori inferiori al 1° quartile l'11 e il 15 (oltre la norma) e sotto il 10° percentile nei giorni 12, 13 e 14 (eventi rari). Il giorno più freddo è stato il 13, il più caldo il 4. Due gli eventi nevosi: nei giorni 7-8 e 10-11, con cumuli di 50-70 cm di neve fresca nelle Dolomiti a 2000 m e 25-40 cm nelle Prealpi a 1600 m. Il limite neve/pioggia è stato fra gli 800 e i 1200 m, con episodi anche oltre i 1500 m (il 7 febbraio) caratterizzati anche da precipitazione con sabbia sahariana (molto evidente nelle Alpi occidentali, meno in quelle orientali e venete). Il 15 febbraio l'indice di spessore di neve al suolo (*I-HS<sub>med</sub>*) è di 206 cm nelle Dolomiti (secondo valore dopo il 2014, poco superiore agli inverni del 2009 e 1986) e di 144 cm nelle Prealpi (terzo valore dopo il 2014 e 2009). L'indice *SSPI* (Standardized SnowPack Index), che considera anche la densità della neve, per il bacino del Piave-Cordevole è oltre 2.5 (alto, molto oltre la norma compresa tra +1 e -1). Le riserve idriche (SWE) nel manto nevoso del bacino del f. Piave (relativamente ai sottobacini utilizzati nel sistema idroelettrico) sono assai rilevanti e stimabili speditivamente in almeno 800 Mm<sup>3</sup> (SWE 590 mm). Non c'è uno storico a metà febbraio, per cui prendendo a riferimento la serie storica al 01 marzo questo valore rappresenterebbe comunque il secondo più alto dopo il 2014, quasi due volte e mezza la media.

**Lago di Garda** Il livello del lago, sostanzialmente stabile dall'inizio del mese, **si mantiene nettamente superiore al valore medio**, ed alla data del 15 febbraio si attesta tra il 75° ed il 95° percentile.

**Serbatoi** Nella prima metà di febbraio il volume complessivamente invasato nei *principali serbatoi del Piave* è leggermente aumentato nei giorni centrali (7- 9) per poi decrescere su valori al giorno 15 di circa **113 Mm<sup>3</sup>** (-6.4 Mm<sup>3</sup> da fine gennaio), pari al **68% del volume massimo invasabile**, valore che si pone tra il 75° ed il 95° percentile, sopra la media del periodo (+26%, ossia +23 Mm<sup>3</sup>), in linea con gli ultimi anni, il doppio del volume di metà febbraio 2012 e 2003 e quasi il triplo dei minimi del 2006 e 2002 (con appena 40 Mm<sup>3</sup>). Rispetto al volume di inizio mese si riscontra un sensibile calo nei serbatoi del Mis (ora al 48% di riempimento, poco sotto la media del periodo) e Santa Croce (al 77% e sopra la media), ed una decisa crescita a Pieve di Cadore (al 65%, sopra la media). Volume altalenante sul *serbatoio del Corlo (Brenta)*, su valori al 15 febbraio di **25.1 Mm<sup>3</sup>** (-1.2 Mm<sup>3</sup> da fine gennaio), pari al **66% del volume attualmente invasabile**, appena oltre il 75° percentile e poco sopra la media del periodo (+11%, circa 2.5 Mm<sup>3</sup>), negli anni più recenti inferiore solo al 2014, 2011 e 2008, ma quasi doppio rispetto ai minimi del 2004, 2002 e 2000 (circa 13.5 Mm<sup>3</sup>).

**Portate** *L'evento del 5-7 dicembre ha causato la modifica di alcune sezioni di misura, con conseguente necessità di revisione delle scale di portata: non sono quindi disponibili i dati delle sezioni sul Boite a Cancia, sul Piave a Ponte della Lasta e sul Sonna a Feltre. Inoltre, i dati riportati per le altre sezioni (Cordevole e alto Bacchiglione) hanno valore puramente indicativo essendo stati speditivamente ricalcolati/rielaborati.* Sulle *sezioni montane del Piave* a regime naturale deflussi sostanzialmente stabili, nel tipico regime di magra invernale. I dati strumentali, integrati con le più recenti misure di portata, evidenziano deflussi ancora relativamente sostenuti (tra il 75° ed il 95° percentile) e maggiori della media del periodo, sia come portate del *giorno 15 febbraio* (+25%\+30% rispetto alla media storica del periodo, con contributi unitari di 12-13 l/s\*km<sup>2</sup>) sia come *portata media della prima metà di febbraio* (ancora +25%\+30% sulla media mensile storica, con contributo unitario medio tra 11 e 14 l/s\*km<sup>2</sup>). Anche sull'*alto Bacchiglione* i dati strumentali evidenziano deflussi ancora piuttosto sostenuti, seppur in calo dopo il modesto picco del giorno 8. I valori di portata del *giorno 15 febbraio* si pongono tra il 75° ed il 95° percentile sia sull'Astico che sul Posina, almeno una

volta e mezza il valore medio storico del periodo, con il "solito" contributo unitario diversificato: 29 l/s\*km<sup>2</sup> sull'Astico e 46 sul Posina. Ancora più abbondante la *portata media della quindicina*, che si pone addirittura oltre il 95° percentile e circa 3.5 volte la portata media mensile storica (+260% Astico, +230% Posina), con un contributo unitario medio di 44 e 61 l/s\*km<sup>2</sup>. Il *volume defluito dall'inizio dell'anno idrologico* (01 ottobre), per le poche stazioni con continuità nei dati giornalieri di portata, risulta ancora assai maggiore del volume medio storico dello stesso periodo: +38% Boite (Podestagno), +36% Cordevole (Saviner), +50% Fiorentina, +81% Astico e +85% Posina.

Alla data del 15 febbraio le portate dei maggiori fiumi veneti sono tornate ai valori di inizio mese, dopo le morbide registrate nei fine settimana, e risultano **ancora nettamente superiori alle medie storiche su tutti i principali corsi d'acqua**. Considerando le stazioni con le serie storiche di maggiore durata, la *portata media dei primi 15 giorni di febbraio* si attesta tra il 75° ed il 95° percentile su Po, Brenta, Adige e Bacchiglione. Rispetto alla media storica mensile i deflussi medi della quindicina appena trascorsa risultano ovunque assai superiori: +73% sull'Adige a Boara Pisani, +89% sul Brenta a Barziza, +55% sul Bacchiglione a Montegalda e +50% sul Po a Pontelagoscuro.